



IL CMI DIFENDE IL CAPO DI CASA SAVOIA

In diversi articoli su Casa Savoia è stata citata una Consulta del Regno che avrebbe preso posizione per il Duca d'Aosta in una presunta querelle dinastica.

L'unica Consulta dei Senatori del Regno (e non Consulta del Regno) legale e legittima è quella fondata nel 1965. La Consulta ha sempre riconosciuto come capo della Casa di Savoia il Principe di Napoli Vittorio Emanuele, in quanto figlio e successore di Re Umberto II. Ricordo anche che la Consulta, come all'epoca il Senato del Regno fondato nel 1848, non ha mai avuto alcuna competenza in materia dinastica, ragione per la quale nessuna sedicente Consulta può arrogarsi tale diritto.

Eugenio Armando Dondero - Coord. Monarchico Italiano

(da: "La Stampa", 26/09/07)

IL CAPO DI CASA SAVOIA È INNOCENTE

"Libero" accusa ancora il Principe di Napoli di aver ucciso Dirk Hamer.

Ecco l'unica lettera pubblicata in difesa della verità

Precisazione

Vittorio Emanuele non uccise Dirk Hamer

Il Coordinamento Monarchico Italiano (Cmi) ha letto con molto rammarico sul numero del 25 settembre l'affermazione, una volta nel sottotitolo ed una nel testo di un articolo, che Dirk Hamer fu ucciso dal Principe Vittorio Emanuele di Savoia.

Oltre al fatto che il giovane tedesco morì in seguito alle cure sbagliate del padre più di un mese dopo i fatti del 18 agosto 1978, la notizia è totalmente falsa, tanto è vero che la Corte d'Assise di Parigi assolse con formula piena, per non aver commesso il fatto, il figlio e successore di Re Umberto II.

Eugenio Armando Dondero

(da: "Libero", 27 settembre 2007)

VITTORIO EMANUELE NON UCCISE

Per amore di verità

A pagina 21 del numero del 26 settembre di un noto quotidiano si afferma, per ben due volte, che un ragazzo tedesco, Dirk Hamer, fu ucciso da Vittorio Emanuele di Savoia.

La notizia è totalmente falsa, come dimostrano gli atti della Corte d'Assise di Parigi, che il 18 novembre 1991, dopo un'istruttoria di oltre 13 anni, assolse il Principe con formula piena, per non aver commesso il fatto.

L'assoluzione si basò su prove che dimostrano oggettivamente l'innocenza del Principe.

La gravità delle affermazioni fatte dal quotidiano è manifesta ed inaccettabile, oltre a costituire mancanza di rispetto per i propri lettori e per la professione giornalistica.



Alberto Casirati - Presidente - Tricolore, associazione culturale



(da: "Ladysilvia National Network", 28 settembre 2007)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

www.tricolore-italia.com